

Giornale di Sicilia 10 Aprile 2009

Indagato Sacco, cognato di Messineo Atti a Caltanissetta

PALERMO. Sergio Sacco, il cognato del procuratore di Palermo Francesco Messineo, è stato iscritto nel registro degli indagati. L' accusa è di fittizia intestazione di beni e a indagare su di lui non sarà l'ufficio inquirente del capoluogo dell'Isola, ma la Procura di Caltanissetta: Messineo si è infatti astenuto e nessuno dei suoi sostituti potrà seguire il caso al posto suo. Le informazioni riguardanti l'avvio dell'indagine su Sacco sono state fornite pure al Csm, che aveva avviato un'inchiesta conoscitiva sulla vicenda.

La decisione di procedere all' iscrizione è stata adottata dal pool "San Lorenzo", coordinato dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia: determinante è stata l'informativa presentata nei giorni scorsi dalla polizia, che ha individuato nel cognato del procuratore l'uomo a cui si riferiva, in alcune sue dichiarazioni, il pentito Andrea Bonaccorso. Il collaborante, così come aveva anticipato il Giornale di Sicilia, aveva detto ai pm che alcuni cavalli di razza, appartenenti al boss di Brancaccio Andrea Adamo, erano stati fittiziamente intestati a Sergio Sacco. I verbali erano stati trasmessi al pool "criminalità economica" della Dda, coordinato da Roberto Scarpinato, ed era stata ordinata una verifica sull'identità del Sacco indicato da Bonaccorso. Lo stesso pentito aveva infatti parlato pure di un'altra persona che ha lo stesso cognome, ma dopo le indagini della Squadra mobile è stato chiarito che il Sacco cui si riferiva Bonaccorso era proprio il cognato del procuratore. Sulla vicenda il Csm ha ascoltato per due volte, nel giro di poche settimane, i magistrati di Palermo: la prima dopo che il nome dell'uomo, già in passato più volte indagato e poi sempre scagionato, era venuto fuori in un'informativa dei carabinieri, riguardante l'omicidio di Giovanni Bonanno. I militari avevano segnalato che Sacco aveva consigliato a Bonanno di allontanarsi da Palermo, pochi giorni prima che lo stesso mafioso venisse ucciso: i pm avevano però escluso che ci fossero i presupposti per indagare. Dopo le dichiarazioni di Bonaccorso, invece, è stata aperta l'inchiesta, ora trasmessa a Caltanissetta: à condurre le indagini sul cognato del capo della Dda saranno così i pm dell'ufficio diretto da Sergio Lari e dal procuratore aggiunto Domenico Gozzo, che in passato, quando era a Palermo, aveva pure chiesto l'arresto di Sacco; il Gip però aveva ritenuto insufficienti gli elementi portati dall'accusa e l'indagine era stata poi archiviata..

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZION EMESSINESE ANTIUSURA ONLUS